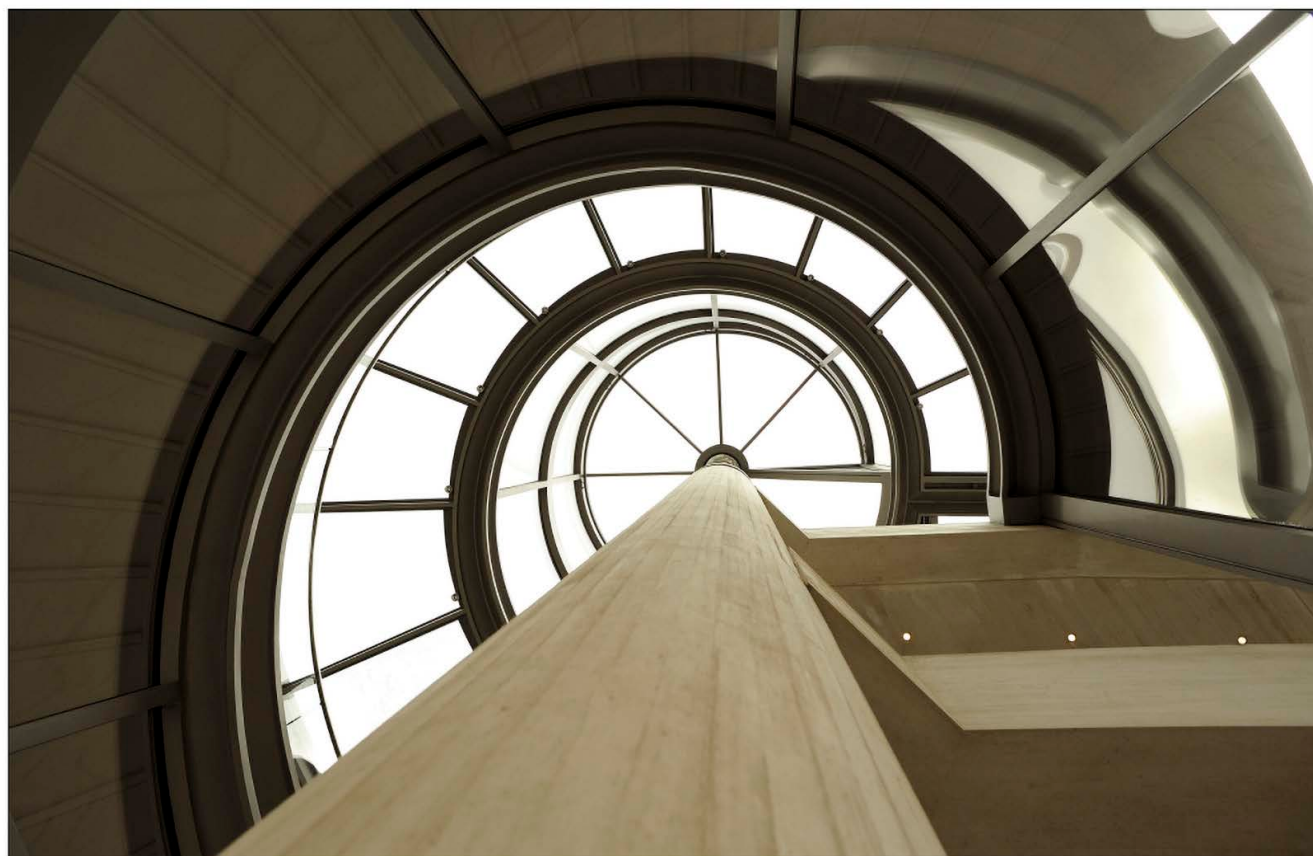


DIGITI



Linee diritte e linee curve

nr. 4-giu. 2025



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DiGiTi - Rivista manoscritta
LINEE DIRITTE E LINEE CURVE

INDICE

Adriana PAOLINI, Linee di scrittura e di orizzonti p.5

Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola Pisetta), Dalle
linee dritte alle linee curve p.9

LIBRI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Andrea ANDREATA, Di ferri e d'oro - Le prime legature decorate p.15

Andrea FOCHEs, Linee calligrafiche in progetti di lettering p.22

Daniele CAPELLETTI, Linee dritte e linee curve nella pratica dell'apprendimento:
sottolineatura, evidenziatura e cerchiatura p.27

Raul GARCIA BALESTENA, Scrivere con le linee e scrivere con le curve.
Una questione materiale p.34

ESPRESSIONI

Sara ERMINI - Matteo THÉODULE, Linea dritta e linea curva :
metafore dell'esistenza umana p.37

Cristina GHIRARDINI, "Per dispetto ballerò" p.43

Marina Rossi, Linee di un lamento antico. Il 'parlando-rubato'
nell'opera corale del primo Ligeti p.50

VISIONI E COSCIENZE

Francesco Luigi FRACCHIA, Viaggiare, un cammino fra le curve p.56

Lorenzo Tucci, Trincee p.68

STORIE ECULTURE

Maddalena BALDO, Confini tracciati col righello: la conferenza di Berlino e la spartizione dell' Africa p. 72

Francesca DE MOLA, Tra linee dritte e linee curve: uno studio sulla prospettiva p. 78

Gianna ADAMI, Linea retta e linea curva: forme archetipiche del linguaggio grafico p. 84

Mattia OSS BALS, Scrittori dritti e scrittori curvi p. 93

Luigi TRAMONTI, Neogiacobini e conservatori liberali. I congressi dei giovani Turchi a Parigi 1902-1907 p. 97

Voci (rubrica a cura di Sergio Delfi), Linee diritte in un mondo storto. Intervista a Carlo Martinelli p. 105

SGUARDI

Teresa FRISCIA, Sguardo Curvopoli p. 111

Elisabetta MORELLI, Quency a spasso osserva p. 116

Sara MAINO, Dal contenimento alla liberazione p. 122

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni Almici), China p. 128

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista manoscritta

ISSN 3035-2843

nr. 4 - giugno 2025:

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»

Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paulini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Goggi, Federico Laudisa, Emma Mighario, Denis Viva

COMITATO DI REDAZIONE (Studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Almici, Andrea Andreatta, Agnese Bee, Lavinia Braguglia, Antonella Cosentino, Letizia D'Inca, Sara Dal Molin, Francesca De Mola, Letizia Dini, Teresa Friscia, Raul García Balesterna, Francesca Ligorio, Dennis Mantovan, Luca Novella, Mattia OssBals, Irene Parietti, Vanessa Planchet, Sergio Rolfi, Elisa Rugolotto, Anita Sisino, Arianna Viesi, Sofia Alice Zavattini.

Publicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, - 38122 Trento
casa.editrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / <https://teseo.unitn.it>

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2025 - Gli autori per i testi

Ideaione, progetto grafico e impaginazione del quarto numero di Digiti a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chisté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal Laboratorio Fabricharte di Trento (DIGITI: "ombra" corpo 48pt; nr. 4 giu. 2025: Spanton corpo 16pt; Titolo del numero: Spanton corpo 24pt), mentre il motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959). Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano ElleEnne formato 100 x 700mm 200 gsm.

In copertina:

Luca Chisté

"Le forme della città" (Berlino, Deutsches Historisches Museum, edificio e scala di Ieoh Ming Pei)

In IV:

"Le forme della città" (Hamburg, St. Pauli)

LINEE CALLIGRAFICHE IN PROGETTI DI LETTERING

Andrea Foches

Le forme tipografiche alfabetiche sono strutturate attraverso l'interazione di linee spezzate, rette e curve, secondo criteri compositivi che rispecchiano l'eredità storica della scrittura. Esse rappresentano l'esito formale di una transizione durata millenni: dai segni figurativi delle prime scritture pittografiche e ideografiche a sistemi grafici di natura fonetica, progressivamente razionalizzati e astratti.

Per questo motivo, all'interno dei corsi di Lettering che conduco, accompagno gli studenti in un percorso di esplorazione delle radici storiche ed evolutive delle forme alfabetiche, combinando l'analisi teorica con la sperimentazione pratica.

Il lavoro in aula inizia con la progettazione di sistemi pittografici originali e prosegue con la reinterpretazione di antiche scritture, attraverso l'uso consapevole di strumenti calligrafici.

Nell'arte calligrafica, le lettere scritte su carta sono il risultato di segni gestuali tracciati con uno strumento specifico.

Il calligrafo non disegna contorni, ma genera linee la cui morfologia grafica è determinata da una combinazione di fattori: la forma e la consistenza della punta dello strumento, la sua inclinazione rispetto al rigo di scrittura e il ductus, ovvero l'ordine, la direzione e il numero dei tratti che compongono ciascuna lettera. In alcuni stili inoltre, assumono un ruolo decisivo anche la pressione esercitata sul supporto e la velocità del gesto.

Nel caso si voglia riprodurre una determinata scrittura antica, come ad esempio l'Onciale, che veniva tracciata con strumenti a punta tronca, è necessario conoscere anche la corretta proporzione tra l'altezza delle lettere e la larghezza dello strumento.

Tali nozioni sono generalmente reperibili nei manuali specializzati di arte calligrafica, ma una volta compresi i concetti fondamentali, risulta didatticamente stimolante proporre agli studenti l'analisi diretta di riproduzioni di manoscritti originali.

Qualora si disponga di documenti in alta definizione, è possibile

dedurne le inclinazioni di esecuzione, nonché il rapporto proporzionale tra l'altezza delle lettere e lo spessore dello strumento scrittorio.

L'osservazione di pagine complete consente inoltre di rilevare la frequenza e la varietà delle forme di ciascuna lettera, mettendo in luce varianti significative e soluzioni formali specifiche, spesso determinate dall'impiego di legature, ovvero dall'unione grafica di due o più lettere in un unico gesto continuo che dà origine a un glifo unitario.

Ad esempio, nel corso delle attività laboratoriali, gli studenti sono stati coinvolti nella progettazione grafica di titoli di copertina per ipotetici romanzi thriller, la cui trama narrativa ruotava attorno al ritrovamento e allo studio di antichi codici manoscritti, che guidavano il protagonista alla scoperta di verità misteriose e celate nel tempo.

Il progetto è partito dalla selezione di una scrittura storica di riferimento, scelta che spesso è ricaduta sull'Onciale, diffusa tra il IV e il VII secolo soprattutto nei contesti religiosi del

mondo latino-cristiano.

L'attività ha previsto un'analisi formale mirata a cogliere le caratteristiche distintive di questo stile: forme tondeggianti che tendono a richiudersi in senso circolare, l'alternanza tra lettere maiuscole e minuscole e la presenza di ascendenti e discendenti ridotte, che mantengono le lettere sostanzialmente racchiuse entro un sistema bilineare, tipico delle scritture capitali.

L'Onciale, pur apparendo arcaica, risulta sorprendentemente leggibile e in un certo senso attuale, soprattutto se si considera la tendenza contemporanea all'ibridazione tra lettere maiuscole e minuscole nel disegno di molti logotipi.

Dalla fase calligrafica su carta si è poi passati alla digitalizzazione e alla rielaborazione al computer dei titoli, concludendo il lavoro nell'impaginazione di tutti gli elementi costitutivi della copertina. I titoli, realizzati in stile Onciale, avevano la particolarità di essere composti da parole latine e incentrati sulla parola Codex, evocando gli antichi manoscritti che guidavano il protagonista del romanzo nelle sue ricerche.

codex
detectus

codex
insidiarum

codex
mirabilium

codex
imperfectus

codex
obscurus

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

